



Carissimo amico

Fiume 30 aprile 1874

L'ultima vostra non lista per  
ciò che riguarda il vostro amico  
Baldani, mi fece molto piacere  
per la conferma del vostro  
risoluto procedere al pieno  
riabilitamento della salute dopo  
la penosa malattia durata  
tutto l'inverno. Ne godo con  
tutta l'anima mia.

Anche da Milano ho belle

belle e buone notizie, e ve le porto  
cibo, perché so che anche voi ne go-  
state. La signora Teresa procede  
di bene in meglio, e' ingrassata,  
e' tornata più svelta, e ha la  
sempre meno piagata. Venerdì un  
ful luogo di Como dove rimarrà  
lungamente, perché <sup>però che</sup> quell'avia da  
cui ebbe giovamento l'anno scellato  
l'aiuti ora è a tornare più  
vigorosa. E mi prego a fare  
di tutto per condurmi a  
sappiosa io pure le benefiche  
aura del Lario. E' certo che la  
mia salute le ne avvantaggia-  
te di molto, e che avrò una  
grande consolazione nel vedere

il riprovenimento e la crepente  
proprietà di quella povera anima,  
e le mie gambe volesse per-  
mettermi di salire l'Appenni-  
no. Sto un poco meglio, ma  
sono lontanissimo dalle condi-  
zioni necessarie a sostenere un  
lungo viaggio, e a rientrare  
nella vita comune.

Finalmente ho trovato il tra-  
duttore e lo stampatore dei nostri.  
Ecco il titolo primo = Delle fac-  
cie. Originariamente scato in Italia  
no del Prof. Giovanni Neffice,  
Olom, Tipografia Barbèra, 1872,  
in 16, pag. 48.



È una pubblicazione per notte.  
Il libro non corre in commer-  
cio, e alla tipografia non lo  
hanno. Il traduttore è professo-  
re a Jesi nelle Marche: ma  
io non lo conosco, e non so  
per qual via si possa giungere  
ad avere l'opuscolo che mi  
piacerebbe molto di avere.

Tanti affettuosi saluti alla  
figura Barbara e al signor Vin-  
cenzo. Vi abbraccio e sono  
tutto vostro  
Atto Vannucci